

ALIENO

Ontologia di un naufragio

Drammaturgia Sonia Olga Camerlo - Regia Noemi Binda

Con: Nathalie Bernardi, Lucia Carrer, Fedrica Crisà, Pietro Giau, Serena Lazzarato,
Silvia Martino, Alessio Rossone, Melania de Vicariis

realizzazioni video : Noemi Binda
scenografia/luci: Sonia Olga Camerlo
musiche: David Nizi
immagini fotografiche: Maria Calafati, Noemi Binda

Alieno è la testimonianza di una presa di coscienza da parte di un individuo;
è l'attualizzazione hic et nunc di un cambiamento possibile. Alieno è qualcuno di noi.

Un corpo tra la folla. Inautentica pantomima del nostro non esserci.
Schiacciato dalla società del benessere.

Spaesato nel mondo che lo ha generato/che ha generato,
Alieno parte da una dimensione comune di non consapevolezza, di passività inconscia,
pilotato e sedotto dai meccanismi del sistema, ipnotizzato da un bombardamento di
immagini. Si trova fra la gente, fra gli spettatori, ed assiste con loro alla rapida proiezioni di
immagini frenetiche raccolte dal nostro quotidiano.

E' proprio l'immagine, però, a farsi rivelatrice (visione): Alieno, riconoscendosi in esse,
passa dall'essere alienato dal mondo ad essere straniero nel mondo.

Cade dentro se stesso, in un non-luogo che è lo spazio della propria coscienza.
Una bianca figura, eterea, silenziosa, lo segue costantemente come a proteggere questo
suo viaggio magico ed improbabile. Qui, da subito, Alieno si identifica con x enunciati
(voci fuori campo ed immagini), che non affermano nulla, né verità né falsità, ma
modificano la realtà; voci guida che sembrano provenire da un altrove ignoto.

E' da questo istante che il risveglio si fa possibile.

Anche gli spettatori, parte integrante della drammaturgia, vengono fatti entrare in questo
spazio *altro*, in questo luogo misterioso e inverosimile, per assistere alla sua
trasformazione.

Tramite la caduta dentro se stesso il potenziale "uomo nuovo" si frammenta

Alienazione: esito finale: ontologia di un naufragio?

Forse "qualcuno" ci ha riconosciuti...